

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestrale	Trimestrale
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—
Per l'Estero le spese di posta in più			

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.
I pagamenti posticipati si leggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
a PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106

L'IMMINENTE LOTTA PARLAMENTARE

Tutti i Giornali, e specialmente quelli d'un certo colore, presagiscono che sarà data una grande battaglia parlamentare riguardo ai provvedimenti finanziari progettati dall'onorevole Sella per ottenere in breve il pareggio del bilancio.

Il cervello di alcuni famosi economisti fu messo in questi mesi alle più dure prove, per escogitare un progetto da contrapporre a quelli dell'onorevole ministro di finanza, specialmente in quanto riguarda il debito e la convenzione dello Stato colla Banca nazionale. E di progetti in vero non abbiamo penuria, poichè molti degli onorevoli per la rinomanza, di cui li gratificarono i loro colleghi si credono tratto tratto obbligati a presentare alla nazione il risultato delle loro diurne lucubrazioni.

Era facile prevedere, che questi progetti sarebbero stati lodati a cielo da coloro che li avevano promossi, ed era poi conveniente che il ministro non dicesse neppure una parola per opporsi a lasciarli prendere in considerazione, poichè altrimenti non sarebbero mancate le insinuazioni tendenti a far credere ch'egli temesse i confronti.

Il campo dunque è aperto alle più ampie discussioni; ma per quanto si voglia essere indulgente riguardo a tutte le opinioni in una materia si difficile qual'è quella delle pubbliche imposte e degli altri provvedimenti finanziari, ci sembra che se la Camera non vuol perdere inutilmente il suo tempo, si dovrà tagliar corto a siffatte discussioni, e passare immediatamente all'esame delle proposizioni ministeriali, non perdendo mai di vista, che una delle astuzie più comuni dei partiti di opposizione è quella, che consiste nel cercare di trascinare in lungo le discussioni, sperando che impreveduti eventi servano loro di aiuto contro i progetti del Governo.

Quali sono le nuove idee finanziarie, che si mettono innanzi da qualche neonato economista?

Nessuna; in materia d'imposte si ripropone una tassa progressiva di famiglia, dalla quale si presagisce un prodotto niente meno che di 240 milioni, senza rammentare che forse tre quinti delle famiglie del Regno dovrebbero essere esentate da qualunque imposta diretta, perchè non sarebbero in grado di pagarla.

Secondo il progetto questa prodigiosa tassa di famiglia dovrebbe essere applicata in base alle denunce volontarie della rispettiva rendita, oppure in base al giudizio degli agenti revisori. Questo sistema ci condurrebbe probabilmente alla triste alternativa di dover scegliere fra la menzogna, e l'arbitrio.

Non crediamo doverne dire di più, poichè questo Giornale si è già occupato diffusamente dello stesso argo-

mento. Tacendo di altri non calcolabili progetti, che trattano di qualche modificazione sopra parziali imposte di poco rilievo, prevediamo che la lotta s'impegnerà principalmente sul punto che riguarda la convenzione colla Banca nazionale, e la cessazione del corso forzoso de' suoi biglietti.

Ci mancherebbe il tempo e lo spazio se volessimo confutare a parte a parte i sistemi, sui quali si fondano i progetti contrapposti a quello del Ministero e alle modificazioni suggerite dalla commissione.

Ci basta osservare che le idee degli oppositori non tendono ad altro, che a far prevalere il sistema dei biglietti governativi da sostituire a quelli della Banca.

Non occorre aggiungere che questa potrebbe essere una seconda edizione dei famosi assegnati di Francia, e con essi si darebbe un colpo mortale anche al corso della nostra rendita che da qualche tempo tende fortunatamente all'aumento.

Ma che parliamo mai della nostra rendita? Questa è sempre presa di mira o direttamente o indirettamente da tutti coloro che si oppongono ai provvedimenti proposti dal Governo.

Taluno vuole elevarla nell'imposta allo stesso grado della fondiaria, che è quanto dire, se male non ci apponiamo, vorrebbe più che raddoppiare la proporzione dell'imposta attuale, ciò che farebbe in ultima analisi lo stesso effetto della riduzione. Altri parla francamente di questa riduzione, e non vuole accorgersi ch'essa equivale al fallimento.

Costoro non pensano alle conseguenze di sì stolte progetti. Forse sono intimamente persuasi che la nazione non vorrà mai mancare a' suoi impegni, ma tentano almeno di screditarla per diminuire la fiducia nel pubblico e per creare imbarazzi al Governo.

Gli effetti della riduzione o dell'aumento smodato dell'imposta non si limiterebbero alla diminuzione del corso pubblico, ma porterebbero un vero sconvolgimento in moltissime parti della pubblica amministrazione. Tutte le fidejussioni, i depositi di garanzia, gli assegni per oggetti di culto ed altro; le assicurazioni per i casi di vedovanza delle mogli di militari; tutto ciò insomma che riguarda gli obblighi dei particolari verso lo Stato, e viceversa tutto dovrebbe essere aumentato collo scompiglio di molte fortune, e colla totale rovina di moltissime altre.

E ciò nondimeno molti dei nostri famosi economisti ci parlano colla maggiore semplicità e indifferenza d'un ripiego di tal fatta, e lo dicono il solo che possa salvarci dal fallimento; e mentre asseriscono di voler evitarlo si sforzano di promuoverlo, sperando che la Camera non si accorga del brutto giuoco.

Sia stoltezza o malizia, sarebbe ben cieco chi non ravvisasse la cosa sotto il suo vero aspetto.

La nazione non ha bisogno di siffatti innovatori; essa può e vuole far onore ai suoi impegni e meritare così d'esser mantenuta nel rango che le appartiene fra gli Stati civili d'Europa.

Diamo ben volentieri posto alla seguente lettera che un amico nostro ci fa pervenire in risposta ad una corrispondenza da Padova, inserita nel *Diritto* del giorno 21 corrente:

Carissimo Direttore,
Devo pregarti di concedermi qualche colonna del tuo giornale per rettificare alcune asserzioni meno esatte contenute in una corrispondenza da Padova inserita nel giornale *Il Diritto*, N. 142. Si tratta di un interesse provinciale e mi tengo quindi sicuro che non mi chiuderai l'adito ad esporre, quanto più brevemente mi sia possibile, come veramente si passarono le cose nell'ultima seduta del Consiglio provinciale, ciò che è ben diverso dal modo con cui nella citata corrispondenza vennero riferite.

L'importantissimo argomento in discussione fu la Ferrovia da Padova a Bassano con diramazione su Treviso e Vicenza. — Sorpasso alla prima parte della relazione del corrispondente, poichè essa è una fedele storia delle prime trattative delle tre provincie — sorpasso pure al bisticcio che Padova non meriti l'accusa di soverchia sollecitudine. — I fatti provano se Padova cammini più o meno delle altre Provincie, nè credo che il voler discutere prima di prendere una decisione che porta seco una grave responsabilità, possa esser motivo per un'accusa di lentezza. E comincio col respingere la taccia di campanilismo data a quei Sindaci, o più esattamente a quel Sindaco che propugnò una linea piuttosto che un'altra. Comprendo benissimo che l'interesse generale deve sempre preferirsi al particolare, ma io credo che chiunque sarà d'accordo con me nel ritenere lodevole il tentativo del Sindaco di Camposampiero di conciliare cioè l'interesse della Provincia con quello del Comune che egli amministra. — Forse con meno concitazione, e con frase più adatta all'argomento, egli avrebbe potuto trasfondere in altri la sua discutibilissima convinzione dell'opportunità del tracciato, ed è giusto il rilevare che le idee di quel Sindaco rispondevano a molte delle condizioni esposte nella relazione quali necessarie a stabilire la convenienza della ferrovia. — In ogni modo la Commissione avea debito di dimostrare l'utilità della linea adottata, sia nei riguardi della linea stessa sia col parallelo dell'altro tracciato, venuto in questione sino da quando si iniziarono le trattative dalle tre Provincie per tale ferrovia.

Dove il corrispondente comincia ad uscire dalla desiderata esattezza, è nel riferire l'accoglimento fatto all'arringa del prof. Turazza, ed alla votazione della sua proposta. — Ma ci vorrebbe certamente tutto lo spazio del tuo Giornale, per riprodurre una discussione che durò oltre due ore e mezza, perciò rimando il corrispondente ai verbali di seduta; ma posso assicurarlo che quanto è problematico che i pesci abbiano più o meno entusiasticamente ascoltato Sant'Antonio, altrettanto è certo che i Consiglieri non furono nè muti, nè mogi al discorso del consigliere Turazza. — Tutte le obiezioni e le osservazioni poste in rilievo dal corrispondente che mostra di esser molto addentro nella questione, furono opposte ai debolissimi argomenti con cui si voleva far emergere l'isolamento, i svantaggi economici che ne deriverebbero a Padova dalla linea Treviso-Vicenza, ma come non valsero le molte riflessioni del relatore, così abortirono le perorazioni di altri Consiglieri e persino la preghiera di un Consigliere, onde far cessare una discussione, che nei riguardi delle altre Provincie minacciava uscire dai limiti di quelle convenienze indispensabili alla concordia, e che mantenute integre sino allora aveano generato una lodevolissima armonia tra i Commissari di Padova, Vicenza e Treviso. — Ma se il Presidente del Consiglio lasciò saggiamente che la discussione si allargasse, e non volle mai limitare la facoltà della parola ai diversi oratori, dovette per forza del regolamento stesso porre ai voti la proposta Turazza, ed il corrispondente dovea pur sapere che essa venne respinta, e non già come egli asserisce, accettata. E se la deliberazione presa poi dal Consiglio Provinciale riproduce quasi per intero quella proposta, essa può dirsi assolutamente mutata, perocchè da una formula dilatoria, venne con un'aggiunta del consigliere Chinaglia cambiata in una positiva accettazione del progetto.

E qui hanno termine le mie rettifiche, mentre dichiaro che in parte devo associarmi al corrispondente sulle riflessioni dell'ingerenza governativa nelle sedute consiliari.
Comprendo che non ho così corrisposto alla speranza del corrispondente che cioè l'argomento venisse rischiarato da una viva luce di una seria polemica, ma per intavolare una polemica veramente seria bisognava ristabilire i fatti nella loro nuda verità.
Del resto tra il corrispondente e me non vi può essere polemica, mentre sull'interesse del progetto, sulla sua opportunità, sui suoi vantaggi economico-sociali sono perfettamente d'accordo; dove mi discosto da esso è nell'attribuire la discussione sorta nel Consiglio provinciale di Padova a questione di campanille, a pedante grettezza, a spirito di secessione; codesti non sono argomenti convincenti, ed ove anche alcuna di queste accuse fosse in via molto più moderata e meno

aspra applicabile, non è coll'esagerarla così da renderla offensiva che gli oppositori si acqueteranno.

Così io la penso.
Ringraziandoti di cuore mi segno
Tuo amico
N. N.
Consigliere Provinciale.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 22 maggio.
La dichiarazione fatta dal ministro dell'interno alla Camera di non aver per nulla l'intenzione, che taluno gli attribuiva, di voler ritirare il progetto di riforma della legge comunale e provinciale, è conseguenza di una deliberazione stata presa in consiglio dei ministri. Il ministero ha dovuto occuparsi dell'opposizione mossa dal Comitato privato ad alcune sostanziali disposizioni di quel progetto di legge, e qualcuno dei ministri potè dubitare se convenisse insistere a mantenerlo. Parve però ai più che anche ad onta della opposizione del Comitato vi fosse modo di accomodare gli articoli del progetto senza troppo alterarne la sostanza, e che se qualcuna delle modificazioni proposte in Comitato era realmente sostanziale, rimanesse però incerto se la Camera nella discussione pubblica l'avrebbe accettata.

Anche qui adunque la destra, che per molte ragioni, che hanno il loro peso, avversa il principio della nomina libera del sindaco e quello della esclusione del Prefetto dal Consiglio provinciale, ha trovato un nuovo motivo per lagnarsi della inflessibilità del ministro a suo riguardo. Vedendo che nessuna concessione può ottenere, essa si va sempre più inasprendo; si che manca a poco a poco la speranza di quella conciliazione che poteva ricostituire una compatta maggioranza governativa, e il ministero trovasi nella difficile condizione di dover aspettare appoggio non dalla parte che potrebbe naturalmente darglielo, ma dalla parte di sinistra, che non può essergli fedele, per la ragione che il ministro non può arrivare sino a lei.

E corsa voce in questi giorni che il direttore generale delle Carceri, commendator Boschi debba passare alla Corte dei Conti, e che il suo successore abbia ad essere il commendatore De Cesare, quello che fu segretario generale dell'agricoltura e commercio, e fu per lungo tempo a capo dell'ufficio di sindacato delle società anonime. La cosa è sembrata a molti incredibile, non potendosi concepire come una persona affatto nuova negli studi amministrativi speciali delle Carceri potesse aspirare ad essere designato a quella direzione generale. Ma tra noi questi fatti son diventati così frequenti, la presunzione che basti essere uomini politici per avere l'attitudine a qualunque amministrazione, è diventata così generale, che non vi sarebbe a far meraviglia se la nomina di cui parlo

fosse domani un fatto compiuto. Certo è che la voce si va ripetendo con molta insistenza.

DISCORSO DI S. M. L'IMPERATORE NAPOLEONE III

Riproduciamo il discorso, già pubblicato in Supplemento, di Napoleone III ai membri del Corpo Legislativo, che gli presentarono il voto dell'8 maggio.

In questo documento, atteso con sì grande ansietà da tutto il mondo politico, risplende più che mai la consueta elevatezza della frase, e la vastità di vedute propria di un uomo superiore, che mentre nella coscienza del proprio trionfo non cerca l'umiliazione de' suoi avversari, trae dal voto dello stesso suo popolo la fermezza e la forza per farlo rispettare. Le parole di Napoleone III contengono tutto un programma, che se al solo annunziarsi dissipa ogni sospetto circa le intenzioni liberali dell'Impero, è doppiamente avvalorato dai progetti di riforma che sono in via di attuazione.

Ordine e libertà: d'ora innanzi ecco il motto dei Napoleonidi! Infelice il paese dove non si sappia conciliare nella pratica il significato di quelle due preziose parole.

Signori!

Nel ricevere dalle vostre mani lo spoglio della votazione dell'8 maggio, il mio primo pensiero si è d'esprimere la mia riconoscenza alla Nazione che per la quarta volta in ventidue anni venne a darmi una splendida testimonianza della sua fiducia.

Il suffragio universale, i cui elementi rinnovansi continuamente, conserva tuttavia nella sua mobilità una volontà perseverante. Esso ha per guida la sua tradizione, la sicurezza de' suoi istinti, e la fedeltà delle sue simpatie. Il Plebiscito aveva per oggetto la ratifica da parte del popolo di una riforma costituzionale; ma in mezzo al conflitto delle opinioni, e nella commozione della lotta, la discussione fu portata più in alto.

Non istiamo a deplorarlo. Gli avversari alle nostre istituzioni posero la questione fra la rivoluzione e l'impero. Il paese l'ha sciolta in favore del sistema che garantisce l'ordine e la libertà.

Oggi l'impero trovasi consolidato sulla sua base. Esso mostrerà la sua forza colla sua moderazione.

Il mio governo farà eseguire le leggi senza parzialità e senza debolezza. Esso non devierà dalla linea liberale che si tracciò. Rispettando tutti i diritti proteggerà tutti gli interessi, senza ricordarsi dei voti dissidenti e delle manovre ostili, ma saprà pure far rispettare la volontà nazionale, così energicamente manifestata, e mantenerla d'ora in poi al disopra d'ogni controversia.

Sbarazzati dalle questioni costituzionali che dividono gli animi migliori non dobbiamo avere che uno scopo: riunire intorno alla costituzione sanzionata dal paese le oneste persone di tutti i partiti; consolidare la sicurezza; rappacificare le passioni, preservare gli interessi sociali dal contagio di false dottrine; ricercare coll'aiuto di tutte le intelligenze i mezzi d'accrescere la grandezza e la prosperità della Francia, diffondere dappertutto l'istruzione, semplificare l'andamento amministrativo, portare l'attività dal centro ove essa sovrabbonda alle estremità ove manca, introdurre nei nostri codici, che sono monumenti, i miglioramenti giustificati dal tempo, moltiplicare gli agenti generali della produzione e della ricchezza, proteggere l'agricoltura e lo sviluppo dei lavori pubblici, e consacrare finalmente il nostro lavoro a questo problema sempre risolto e sempre rinasciente la migliore ripartizione degli oneri che pesa sui contribuenti.

Tale è il nostro programma. Realizzandolo, la nostra Nazione, colla libertà e l'espansione delle sue forze, porterà sempre più in alto il progresso e la civiltà.

Vi ringrazio del concorso che mi avete prestato in questa solenne circostanza.

I voti affermativi che ratificano quelli del 1848, del 1851 e del 1852 consolidano pure i vostri poteri e danno a voi come a me nuova forza per lavorare pel bene del paese.

Noi dobbiamo oggi più che mai considerare l'avvenire senza paura. Chi potrebbe infatti opporsi al cammino progressivo di un regime che un grande popolo fondò in mezzo alle burrasche politiche e che esso fortifica in seno della pace e della libertà?

Il direttore del *Giornale di Udine* ha ricevuto il seguente dispaccio ben meritato, e che fa onore a chi lo inviava:

Firenze 18 maggio ore 4. p.

« Al deputato Valussi in Udine,

« Solo ora vengo informato della villana aggressione.

« Mi affretto a mandarvi l'espressione del vivissimo rincrescimento e dell'altissima stima per la vostra persona, non solo mia personale, ma anche del Governo.

« Il ministro SELLA. »

La *Perseveranza* ha da Coira, 20 maggio, che dalla Commissione di Stato dei Grigioni furono votati cinque milioni per lo Spluga a fondo perduto.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 22. — È a Firenze il sindaco di Gallipoli (provincia di Terra di Otranto) per patrocinare presso il governo la costruzione del tronco ferroviario che unendo Gallipoli alla rete di Lecce, ne farebbe un centro commerciale.

BOLOGNA, 23. — Un supplemento dell'*Amico del Popolo* pubblicato l'altra sera ad ora tarda venne sequestrato.

Esso conteneva una lettera diretta da Menotti Garibaldi al sig. Pais, per smentire di nuovo le asserzioni del ministro Lanza, e scritta con frasi da render pallide quelle nate dallo stesso sig. Menotti nella lettera al *Gazzettino Rosa*.

GENOVA, 21. È giunto in Genova e prese alloggio all'albergo della *Croce di Malta* S. A. R. Carlo Lodovico di Borbone, conte di Villafranca e duca di Lucca.

È arrivato avanti ieri (19) nel nostro porto proveniente dall'Inghilterra il nuovo piroscafo della società Rubattino l'*India*. (*Gazz. di Gen.*)

BRINDISI, 19. — Leggiamo nel *Nuovo Brindisi*:

Ci scrivono che la supplementare indiana, partita dall'Egitto per la via di Brindisi il giorno 7 corr. col piroscafo della Società adriatico-orientale *Principe Carignano*, sia arrivata a Londra con 72 ore di precedenza su quella partita per la via di Marsiglia.

BERGAMO, 22. — Telegrafano da Bergamo, 22 alla *Perseveranza*:

Da tre giorni v'è sciopero dei lavoratori panattieri. Il movente è economico. Essi richiesero ed accolsero l'interposizione del prefetto e del municipio.

Si stabilì che una commissione composta di padroni, lavoratori e di membri del municipio, compilaranno un regolamento entro il mese.

La città e la provincia son tranquillissime, le autorità vigilano.

Domani la nostra camera di commercio si radunerà per protestare contro il progetto di legge Maiorana-Calatabiano. I bacchi bene.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — Scrive la *Liberté*: In alcuni circoli politici parlasi d'una prossima e radicale modificazione della legge sull'esercizio: l'iniziativa di queste riforme è attribuita all'Imperatore.

— 21. — Leggesi nelle *Patrie*:

Il nostro nuovo ministro degli affari esteri, duca di Grammont, partirà domenica mattina per Vienna, onde presentare le sue lettere di richiamo all'imperatore d'Austria. L'assenza del signor di Grammont non durerà più di sei giorni; egli sarà dunque di ritorno alla fine della settimana prossima.

SPAGNA. — Dispaoci da Madrid, in data del 18, recano che il figlio primogenito del duca di Montpensier, accompagnato da suo padre, ebbe una conferenza col reggente.

Venne ordinato alla flotta di far vela per le coste del Portogallo; questo ordine fu contramandato.

BAVIERA, 21. — La Camera dei deputati ha respinto con 76 voti contro 67 la proposta Stauffenberg sull'abolizione della pena di morte.

CROAZIA, Agram, 21. — La notte scorsa ebbero a rinnovarsi le scene tumultuose dell'altro giorno, i cittadini percorrevano le vie cantando canzoni sediziose. Vennero arrestati 16 individui appartenenti alla classe elevata della società.

BERLINO, 21. — Il Reichstag procedette oggi alla discussione del codice penale in terza lettura. Vennero presentate varie proposte, fra le quali una del sig. Plank tendente a stabilire che fosse mantenuta l'abolizione della pena di morte per que' paesi ove era già abolita.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 maggio contiene:

1. Un R. decreto del 1. maggio con il quale, a partire del 1. luglio 1870, la frazione di Viannino è staccata dal comune di Pellegrino Parmense ed unita a quella di Varano de' Melegari in provincia di Parma.

2. Un R. decreto del 24 aprile, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro di agricoltura, industria e commercio, con il quale è soppresso l'ufficio di censore centrale delle società commerciali e degli istituti di credito, a datare dal 1. maggio 1870.

Le attribuzioni già conferite al censore centrale per l'esame delle domande di autorizzazione da concedersi alle società commerciali per azioni, ai termini dell'articolo 156 del Codice di commercio, rientrano nelle competenze dirette del ministero di agricoltura, industria e commercio.

3. L'elenco delle ricompense accordate con R. decreto 15 novembre 1869 ai benemeriti della pubblica salute, che si prestarono con abnegazione e coraggio nelle provincie di Napoli e Caserta per diminuire i danni del tifo petecchiale, e per la cura dei colpiti dallo stesso morbo nell'anno 1868.

Dette ricompense sono: sei medaglie di argento, nove medaglie di bronzo e sette menzioni onorevoli.

4. La nomina di tre consoli di 2ª categoria e la istituzione di tre agenzie consolari.

5. Una disposizione concernente un aiutante contabile di artiglieria.

6. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI
Seduta del 21 maggio.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 con le solite formalità.

Pres. Da lettura del novello progetto di legge per l'esercizio provvisorio, presentato dal ministero, ed accettato senza alcuna variante dalla Commissione.

È approvato senza discussione.

La Commissione generale del bilancio presenta alla Camera il seguente articolo addizionale al progetto di legge di approvazione del bilancio attivo 1870.

Articolo unico.

« È autorizzata nel bilancio attivo pel 1870 la entrata straordinaria di un milione di lire per la vendita di combustibile esistente nei depositi secondari della regia marina, e di vecchio materiale navale, ed è a tale effetto inscritto in detto bilancio un capitolo col numero 19 ter con la somma e col titolo di cui sopra. »

Si approva senza discussione.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

Lanza. Sulla richiesta fattane dall'on. Bonfadini dice, che tra quindici giorni presenterà un elenco di progetti di legge più importanti e urgenti, e quelli che intende ritirare.

Si procede alla discussione del bilancio passivo del ministero delle finanze.

Nessuno chiedendo la parola sulla discussione generale, si procede a quella degli articoli che sono 187.

Sono approvati con brevi discussioni i seguenti capitoli:

1 e 2. Debito consolidato L. 269,399,971 cent. 17.

3 e 23. Debito incluso separatamente nel gran libro lire 135,044,908 28.

27 a 35. Debito non incluso nel gran libro lire 55,127,967 41.

Al cap. 36. Debito variabile: pensioni ordinarie, il ministro propone la cifra di lire 52, la Commissione la vorrebbe ridotta a lire 51,500,000.

Dopo breve discussione si approvano i capitoli da 36 a 75.

Sui seguenti capitoli che riguardano l'amministrazione del lotto, la commissione propone un aumento di l. 133,235.

Pres. Propone rimandare la discussione a domani.

Lazzaro. Crede che la Camera abbia bisogno di un giorno di riposo.

Pres. Pone ai voti la questione, e la camera decide che vi sarà seduta domani.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Seduta del 22 maggio

Si apre la seduta alle ore 1 1/2.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione sul bilancio del ministero delle finanze.

In vista dell'assenza del ministro Sella, si lasciano in sospeso i cap. 76 e 80 intorno al lotto.

Si approvano i cap. da 80-A a 80-E, 81 a 88.

Dopo una breve discussione di poca importanza, si riprende la discussione dei capitoli che riguardano il lotto.

Lazzaro trova inopportuna la soppressione delle direzioni compartimentali di Bari e di Milano.

Riassume pure la misura di sostituire i diurnisti agli impiegati di concetto nell'amministrazione del giuoco del lotto.

Il decreto dell'on. Sella è immorale poichè incoraggia il giuoco clandestino, non è utile alle finanze, e pone sul lastro centinaia di famiglie senza alcun vantaggio dell'erario.

Favo deplora che in breve tempo il lotto sia stato riordinato 4 volte.

Seismit Doda. Parla nel medesimo senso, e deplora che si vogliano mettere sulla strada tante famiglie.

Sella. Sostiene che la sua mira fu unicamente quella dell'economia.

Combatte energicamente le obiezioni degli avversari.

Posto ai voti l'aumento proposto dalla Commissione ai capitoli 78 a 80 è respinto.

La seduta è levata alle 6.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Società S. Martino e Solfarino. — Sappiamo che gli azionisti di questa società sono invitati ad una seduta che avrà luogo nella Sala Verde del Palazzo Municipale il giorno 4 giugno alle ore 12 meridiane, per deliberare lo statuto della società stessa.

I soci potranno esaminare lo statuto che trovasi presso la Segreteria Municipale.

I patroni e le ispettrici delle nostre scuole comunali hanno deliberato di proporre alla Giunta il Concorso delle scuole stesse all'Esposizione didattica di Napoli.

Dottrina d'un legale. — Un Tizio della nostra città investito del tabellionato consigliava giorni sono un suo cliente di campagna che doveva subire una stima di mobili, a trasportare gli effetti in città onde evitare le solite spese di dieta che spettano ai periti. Al che uno di questi, toccò forse sul vivo per la solita questione d'interesse, lo apostrofava chiamandolo un notaio del medio evo.

Il nostro sacerdote di Temi che, come potete ben immaginare, non poteva tranquillarsi in pace il fervorino portò i suoi lagai a vari amici; protestando che non avrebbe mai tollerato che lo si chiamasse un notaio del tempo medio. Vi sbagliate! soggiunsero questi v' avranno detto del medio evo.

E che il medio evo e tempo medio non fa forse lo stesso; rispondeva il nostro protagonista. . . .

Teri sera al Teatro Garibaldi fu trovato un canocchiale, che verrà consegnato a chi presentandosi all'Ufficio di P. S. ne giustificasse la proprietà.

Schiamazzì notturni. — Quasi ogni notte chi abita nei pressi di via Rodella ha rotti i suoi sonni dagli schiamazzì che vi si fanno sino ad ora tardissima. L'allegria è una bella cosa, ma v'è modo di darsi bel tempo senza disturbare gli altri.

Gli allievi dell'Istituto privato Filodrammatico diretto dal maestro G. Mozzi esporranno questa sera al Teatro Garibaldi *La polvere negli occhi* di R. Castelvocchio, e la farsa *Paolo e Virginia*. Lo spettacolo incomincia alle ore 9.

Teatro Garibaldi. — Abbiamo assistito a due rappresentazioni dell'Opera *I due orsi* del M^o Dall'Argine. Costretti per sovrabbondanza di materia a rimettere a domani la relazione più dettagliata sullo spettacolo già bella e composta, rileviamo fin d'ora che l'opera ebbe in complesso un buon esito.

Effetti anti accademici del caldo. — Mercoledì 25 corr. p. v. dovea tenersi la seconda Seduta degli Accademici di Bovolenza, in cui il segretario conte Antonio Malmignati avrebbe letto sull'argomento: *La Satira italiana e Giuseppe Giusti*. Ma il bollore straordinario e veramente tropicale della stagione consigliò la Presidenza, sentito il parere di più Soci, a rimettere la seduta ad altro meno torrido tempo, sperando frattanto in Giove pluvio. Si darà avviso del giorno nel quale avrà luogo la impedita adunanza.

Nella sera del 21 corrente l'anima di un ottimo cittadino lasciò questa terra.

Il dott. **Giuseppe Serafini**, regio medico provinciale, appena compiuto il sessantesimo anno di età, moriva benedicevole alla moglie diletta, ai figli e fratelli.

La sua complessione già gracile forse fu minata dalle angosce dell'amore paterno per cui dimentico di se e de' suoi mali vegliava sempre al capezzale di un figlio diletto gravemente ammalato.

Vissu modestamente circondato dall'amore della sua cara famiglia che viveva in lui e per lui.

Medico prudente e coscienzioso, curava gli ammalati come fossero suoi figli. — Prediligeva il letto de' poveri derelitti che lo avevano qual padre ed amico. — Studiò continuamente le scienze mediche; apprezzò ed insegnò, ma non volle mai apparire scienziato. — Amò immensamente la patria, e non ebbe che il desiderio di saperla felice nella propria indipendenza. — Religioso per sentimento, la sua anima, pienamente serena, non nutrì nemmeno il pensiero dell'odio e delle crudeli passioni. — Non ebbe alcun nemico e non pensò che alle sventure altrui ed alla propria famiglia. — Fu modello di calma amorosa, d'onestà reale e d'ogni familiare virtù. I suoi amici ne piangono la morte, ma nessuno potrebbe scrivere il giusto elogio delle sue virtù.

Furto. — La notte del 21 al 22 corrente il parroco di Chiesanuova fu derubato da ignoti malandrini, che riuscirono a penetrare in cantina dopo averne scassinata la porta, di kilog. 120 di carne porcina, di vari effetti di cucina e di litri 40 di vino.

Contravvenzione. — Furono dichiarati in contravvenzione due pubblici esercenti per abusiva protrazione d'orario di chiusura.

Beccati nel giorno 7.

Gasparoni Maria, d'anni 29. *Spedale civile*. Pilon Raffin Domenica fu Giovanni d'anni 50, industriale coniugata. *Cattedrale*. Più due bambini uno di giorni 18, l'altro di giorni 25.

Arresti operati dalle guardie di pubblica sicurezza:

22 maggio.

T. D. e P. P. ed M. G. oziosi girovaghi, senza mezzi.

P. F. domestico per furto.

C. S. per questua.

P. A. — Q. G. — B. A. e G. G. perchè invitati più volte a termini di legge dalle Guardie di P. S. a desistere da schiamazzi e clamori con cui disturbavano la pubblica quiete ad ora tarda di notte non ottemperarono all'invito e continuarono negli schiamazzi.

Arresti 23 maggio.

M. G. chinagliere ambulante girovago senza mezzi.

C. S. questuante.

B. G. — G. G. — B. C. — R. A. — S. A. — S. P. e O. M. schiamazzatori notturni i quali a replicati inviti delle Guardie a voler desistere dai clamori, non obbedirono.

Dolorosa notizia. — Abbiamo ricevuto da Vicenza il tristissimo annuncio della morte ieri avvenuta del commendatore *Lodovico Pasini*, vice-presidente del Senato del Regno, quando già si nutriva qualche speranza della sua guarigione.

Così va diradandosi sempre più la eletta schiera dei cittadini benemeriti, e tanto meno vanitosi quanto più coi sagrifizi e colla scienza illustrarono la patria.

Una gita autunnale alla VENA D'ORO presso Belluno

Evviva l'acqua! Se avete sete, vi disseta — se vi scottate, v'ammorza il dolore — v'è utile nell'impresa, sia che la conduciate nei campi ad irrigarli o che con essa sia in opera un qualunque ufficio — infine se siete ammalati, ma ammalati, coll'uso dell'acqua... guarite.

Ad un'ora e un quarto di cammino a settentrione di Belluno alla sinistra del Piave è stato eretto e va ampliandosi anche intanto che scriviamo uno stabilimento idroterapico bello e buono. Questa impresa, prima nel Veneto, l'hanno fatta i signori fratelli Luchetti. Quando noi vi siamo andati ai primi d'Ottobre dell'anno decorso con una brigatella d'amici le cose erano in questi termini. La strada a partire da Belluno, è per un tratto bella e carreggiabile e poi si restringe ad uso soltanto dei pedoni. (I lavori fatti dipoi l'hanno resa tutta carreggiabile).

Giunti ad un'inseguatura di montagne si trova un molino, alimentato da un ruscello, ch'è appunto l'acqua della *Vena d'oro*, e di cui noi risaliamo la corrente a ritroso fino in cima, ov'è lo stabilimento. La sua posizione è assai bella, i suoi dintorni si prestano ad amene e ridenti passeggiate, donde si dominano Belluno, la Piave, il monte Serva ed alcuni villaggi di qua e di là del Piave.

Colla cortese compagnia d'uno dei proprietari abbiamo visitato la casa, che non era molto grande, ma quanto bastava per essere sul principio, allestita con tutta proprietà per servire di base ad uno stabilimento di ben maggiore importanza mano mano che gli affari si accrescevano — e si sono accresciuti. A pianterreno v'è una sala da pranzo ed una cucina. Il piano superiore ha quattordici camerini da letto, piccoli ma eleganti ed in ottime condizioni per salubrità e belle viste. Vi sono giornali e quotidiana corrispondenza per lettere od altro con Belluno. Le acque analizzate dall'og. Dott. Berti e da altri, hanno la temperatura di + 7.0 R. In uno stanzino dietro la casa si va appositamente per beverne. Un'altra stanza è addetta all'idroterapia.

Quivi in parecchi scomparti o scanni l'addolorato alle reni, al fegato, l'affetto da vertigini, da emorroidi, l'ematococo, ecc. trovano le gocce, gli spruzzi, le cadute, le ondate di acqua ad ognuno convenienti e che per la durata di pochi istanti prorompono sulla parte lesa con somma vivacità. Un orologio posto di fronte agli scanni indica la durata della cura. Del resto gli istromenti adoperati nelle distribuzioni dell'acqua sopradetta son fatti sui più recenti ed accreditati sistemi e poco hanno ad invidiare a quelli del grande stabilimento congenero

di Biella. Infatti si sono sentite *mira-*
bilità di siffatte cure.

In questo ospizio *acquatico* il vitto è buonissimo, tranne che a quelli in cura è proibita ogni cosa eccitante od inebriante. Il prezzo giornaliero di tutti è fissato in Lire 7,50.

Il medico Dott. *Osoffer* visitava di metodo ogni tre giorni lo stabilimento. Davanti al quale si mostra piacevolmente un giardinetto, che parecchi giuochi dell'acqua della vena vanno rendendo leggiadro viemaggiamente. Tanto questo poi che le passeggiate lì presso s'andranno abbellendo sempre più col farvi pochi lavori di riduzione, poichè del resto difficilmente si potrebbe scegliere all'uopo una posizione più bella e deliziosa. I proprietari hanno già ricevuto a generoso dono dal conte Damiano Miari la condotta d'un'altra polla d'acqua, con cui aumentare la forza dell'attuale, così per la cura come pel giardino.

Gli asinelli, che a Recoaro hanno tanta importanza fra i divertimenti di quella vita, cominciano a farsi vedere anche qui ed aiutano le passeggiate. Insomma si vanno soddisfacendo un po' alla volta tutti i *comforts*, a cui abbiamo tanta facilità ad abituarci — i coraggiosi proprietari non mancano d'idee, e le vanno attuando d'anno in anno, e l'acqua celebrata regina dei rimedii in tutti i tempi può vantare d'averne nel Veneto chi la tenga in buon conto quando visiti l'Ospizio marino di Venezia o la *Vena d'oro* di Belluno. R. S.

(Dall'Archivio Domestico di Treviso)

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

23 maggio

A mezzodi vero di Padova

Tempo Medio di Padova

Ore 11 m. 56 s. 26,9

Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 54,0

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

21 Maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°-mill.	763,5	761,4	760,8
Termometro centigr.	+20°,5	+31°,9	+25°,6
Direzione del vento	ne	es	o
Stato del cielo . . .	se- reno	se- reno	se- reno

Dal mezzodi del 21 al mezzodi del 22
Temperatura massima = +32°,3
" minima = +19°,9

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

24 maggio

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 11 m. 56 s. 32,0

Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 59,1

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

22 Maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°-mill.	760,3	758,9	758,6
Termometro centigr.	+28°,5	+33°,9	+26°,2
Direzione del vento	e2s	es	e
Stato del cielo . . .	se- reno	se- reno	se- reno

Dal mezzodi del 22 al mezzodi del 23
Temperatura massima = +33°,2
" minima = +20°,3

ULTIME NOTIZIE

Altre notizie giunte da Lisbona ci fanno sapere che durante il conflitto fra le truppe venne fatta una scarica contro il palazzo reale.

Il popolo gridò: Viva il re e l'armata, abbasso il Ministero.

Le provincie sarebbero molto agitate.

Oporto ed altre città secondarono il movimento, ciò che gli toglie il carattere esclusivamente militare.

A quanto pare Saldanha assumerebbe il portafoglio della guerra.

Si designa anche fra i futuri ministri per il portafogli dell'interno, il vescovo di Viseu, amico del maresciallo Saldanha.

(Gazz. del Popolo di Firenze).

L'Opinione dice che il giorno 21 dopo non breve serie di lunghissime sedute venne finalmente determinato il prodotto netto del monopolio sui tabacchi dell'anno 1868 che costituisce il canone garantito dalla Regia cointeressata sui tabacchi pel 1869 e 1870.

Questo prodotto netto è stato, in conformità della Convenzione, determinato da una Commissione composta del commend. Mantellini, consigliere di Stato, e del comm. Griffini ragioniere generale delle casse di risparmio di Lombardia, entrambi delegati dal Governo e del cap. Goupil, ispettore delle manifatture dei tabacchi in Francia e del cav. Petit Gand, ingegnere delle miniere pure francese, questi due ultimi delegati dalla Regia. La Commissione è presieduta dal ministro delle finanze in persona.

Se siamo bene informati, la determinazione fu la seguente:

Prodotto brutto del
1868 L. 95,696,665 15
Spese di provvista dei
tabacchi e manifatture » 26,538,589 27

Restano L. 69,158,075 88

Da questa somma si debbono dedurre L. 2,760,591 57 per interessi passivi, cioè interessi del capitale impiegato e 632,302 03 per perdita maggiore nella stock dei tabacchi, in tutto 3,392,893 60 lire, che tolte dalla detta somma, li riducono a L. 65,765,182 28, a cui aggiunte L. 1,129,629 67 d'interessi attivi sui proventi, si ha il prodotto netto di L. 66,894,811 95.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

MONACO, 21. — La Camera respinse con 76 voti contro 67 la proposta d'abolire la pena di morte.

BERLINO, 21. — Il Parlamento aggrava a lunedì la votazione del progetto d'abolizione della pena di morte. Il Commissario federale pronunziò un discorso in cui mantiene la pena capitale negli assassini e nei tentativi d'assassinio commessi contro il capo della Confederazione ed i principi dei paesi confederati.

PARIGI, 21. — Il Presidente del Corpo Legislativo consegnando all'Imperatore il plebiscito pronunziò un discorso ricordando l'origine dell'Impero ed il pubblico ben essere ristabilito. Soggiunse però « fino dall'origine dell'Impero V. M. proclamava che la libertà doveva coronarne l'edificio, il che sarà eterno onore del vostro Regno. Voi avete risoluto d'assicurare alla Francia uno dei primi posti fra i popoli liberi. Il Presidente ricordò quindi diverse riforme introdotte da 10 anni in poi per giungere al plebiscito che approva la Costituzione Parlamentare dell'Impero; soggiunse « il popolo nella sua piena indipendenza diedevi una piena approvazione con un insieme di cui nessuno può disconoscere la potenza. Acclamando l'Impero con oltre 7 milioni di suffragi la Francia vi dice, *Sire la Francia è con voi*; progredite con fiducia nella via di tutti i progressi realizzabili; fondate la libertà sul rispetto delle leggi e della Costituzione. La Francia pone la causa della libertà sotto la salvaguardia della Vostra Dinastia e dei grandi Corpi dello Stato.

BERLINO, 21. — Il Re incaricò Werther di presentare a Napoleone le sue congratulazioni per essere sfuggito all'attentato e pel successo del plebiscito.

VIENNA, 22. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica due patenti imperiali in data di ieri che sciogliono la Camera dei Deputati, il Reichsrath, e le Diete provinciali, eccettuata quella di Boemia e ordinansi nello stesso tempo nuove elezioni.

LISBONA, 22. — Saldanha fu incaricato dell'interim del Ministero degli esteri.

PARIGI, 22. — La *France* confutando i commenti dei giornali dice che la nomina di Grammont non implica alcuna preferenza sia per Vienna che

per Berlino. La politica francese liberale all'interno sarà pacifica e conservatrice all'estero.

MADRID, 22. — Espartero persiste nel ricusare il trono.

— 23 — Ollivier è incaricato dell'interim degli esteri durante l'assenza di Grammont.

WASHINGTON, 22. — È qui arrivato Jordan comandante gli insorti di Cuba. Ebbe molte conferenze con alcuni membri del congresso e con pubblici funzionari. Dicesi che stia organizzando con successo una spedizione per Cuba e siasi procacciato una grande quantità di armi e di munizioni.

BORSA DI FIRENZE

21 maggio

Rendita 60 05 — 60
Oro 20 50
Londra tre mesi 25 87
Francia tre mesi 102 60
Prestito nazionale 84 85 84 75
Obblig. regia tabacchi 475 —
Azioni regia tabacchi 726 —
Az. Banca Naz. del Regno d'Italia 2340
Azioni strade ferrate merid. 354 50
Obblig. » » » 178 —
Buoni » » » 444 —
Obbligazioni ecclesiastiche 79 20

Bortolasco Moschin gerente respons.

RIVISTA EBDOMADARIA DELLA BORSA DI FIRENZE

Tanto in politica che in affari di Borsa può dirsi che i giorni si succedono, ma non si rassomigliano, e per conseguenza anche le settimane finanziarie sono le une differenti dalle altre.

L'esordire della settimana fu splendido, forse troppo splendido, poichè il rialzo toccò tal punto da generare una inevitabile reazione. Il 5 0/0 apriva gli affari di lunedì a 60 05, e raggiungeva nella giornata di martedì il corso di 60 60; fu questo il prezzo più alto che fece nell'ottava la nostra rendita, ma dal mattino del susseguente giorno si faceva strada una reazione causata, sia dalle realizzazioni dei benefici, sia dagli sforzi fatti dai ribassisti per contronominare l'azione degli speculatori al rialzo in modo da farla scendere mercoledì a 60 35, daddove andava a 60 20 venerdì, per chiudere oggi a 59 85, press'a poco al medesimo prezzo di sabato passato.

Invece il 3 0/0 che fu piuttosto trascurato durante il rialzo, mentre lunedì era a 35 30, saltava martedì a 35 45, e negli altri giorni della settimana a 35 55 prezzo di chiusura d'oggi, e cioè in rialzo di 25 centesimi sull'altro sabato.

Ancora il prestito nazionale profittava del rialzo dei primi giorni della settimana, ma al pari della rendita doveva subire gli effetti della reazione degli ultimi giorni. Era lunedì a 85 40, toccava martedì 85 45 e scendeva mercoledì a 85 35, giovedì a 85 05, per finire oggi a 84 75, con un ribasso di 50 centesimi sull'altra settimana.

Nel corso dell'ottava ebbero un gran movimento d'affari le obbligazioni ecclesiastiche, però anche esse, che lunedì, dal prezzo di 79 40, salivano a quello di 79 70, con un aumento di 70 centesimi sul precedente sabato, dovevano in causa della generale reazione, cedere progressivamente fino a 79 10, prezzo fatto oggi, tuttavia in rialzo di 20 centesimi.

Il gran cambiamento di corsi che ebbero le azioni della Regia ci ha mostrato di quanto sia capace una sfrenata speculazione, mentre abbiamo avuta la soddisfazione di vederli a rientrare in quei limiti da cui non avrebbero dovuto uscire, in questo momento in cui l'amministrazione della Regia lascia tanto a desiderare. Con ciò non intendiamo dire che non abbiano diritto ad un migliore avvenire, ma questo dipende dal come la Società saprà rispondere alla giusta aspettativa del paese. Fatto lunedì a 756, ossia in rialzo di 23 lire sull'altro sabato, venivano spinte martedì a 762, daddove scendevano mercoledì a 745, giovedì a 733, e venerdì a 720, per chiudere oggi a 715, in perdita di L. 18 50. Le obbligazioni non ebbero che una piccola transazione venerdì al corso di 475 per contanti.

Le azioni della Banca toscana, ch'erano domandate mercoledì a 1840, furono pagate venerdì ed oggi 1900. Quelle della Banca Nazionale, quantunque non abbiano avuti affari sulla nostra piazza questa settimana, dobbiamo notare che perdettero 60 lire alla Borsa di Genova: il nostro listino le segnava.

Constatiamo con vero piacere, che le azioni delle strade ferrate Romane, le quali, dopo che fu firmata la convenzione del 1868 col governo, non avevano avuti affari sulla nostra piazza, furono ricercate venerdì al corso di 60 per contanti. Le azioni delle Livornesi, che si negoziarono in principio della settimana a 208, chiusero a 210 mentre le obbligazioni della stessa Società, che erano lunedì a 171, verso la fine dell'ottava si trattarono a 173. Le azioni delle Meridionali fecero lunedì 358, martedì 359 prezzo di domanda, e discesero mercoledì a 357 e giovedì a 353, per finire oggi a 349 50, per cui malgrado il rialzo dei primi giorni del periodo ebdomadario, sono sempre in perdita di 1 50. I Buoni meridionali non diedero luogo a grandi affari: si fecero mercoledì a 444 75 e giovedì a 444 fine mese.

Pure questa settimana i prestiti comunali furono trascurati, e non vi fu che il nuovo prestito della città di Firenze, il quale abbia occasionato nella giornata di lunedì un affare al corso di 215.

Leggere variazioni subivano i cambi nel corso della settimana. Il Londra a tre mesi, da 25 64 su cui trovavasi lunedì, scendeva martedì e mercoledì a 25 60, per andare giovedì e sabato a 25 62, prezzo di domanda. — Il Parigi a vista, che si pagava lunedì 102 55, fu ceduto martedì e mercoledì a 102 45, mentre giovedì e sabato fu domandato a 102 50. — I marengli si fecero lunedì a 20 50, martedì a 20 51, mercoledì a 20 50, giovedì a 20 51 domandati, venerdì a 20 52 e sabato a 20 53. (L'Economista d'Italia)

COMUNICATO

Di riscontro alla risposta dei signori Bressan Ferdinando, detto *Badia*, conduttore e proprietario degli omnibus e carrozze addette al servizio del *Grand Hotel Royal de l'Etoile d'Or (Fanti)* e Abianaz Ferdinando, domestico di piazza del suddetto grande albergo — dichiara che, quantunque io le mille volte avessi accertato che la famiglia, di cui è parola nei Comunicati del *Giornale di Padova*, n. 120 e 121, alloggiava all'albergo reale dell'Aquila d'oro, nullo lamento il sig. Bressan Ferdinando la fece salire nel suo omnibus. Non basta: sono autorizzato ancora a dichiarare che il Comunicato al n. 120, non riguardava soltanto alla semplice questione della famiglia *Solms*; ma in generale, e più, riguardava allo sconcio di una ingiusta guerra, mossa per accaparrare a se forestieri: e' pare davvero che sia tempo ormai di por fine a simile ostilità e di togliere di mezzo certi abusi, che di quando in quando si commettono. Se il sig. Fanti, proprietario del *Grand Hotel Royal de l'Etoile d'Or*, desiderasse prove di cotali abusi, ne troverà sempre — quando volesse — presso il mio padrone.

STEFANO VOLTAN
conduttore dell'omnibus addetto al servizio dell'albergo Reale dell'Aquila d'Or.

Padova, 20 maggio 1870.

Lo studio del defunto avvocato *Giuseppe Maria Calvi* venne assunto dal sottoscritto, dietro consegna a protocollo della locale Regia Pretura Urbana.

Di ciò si rendono edotti i signori clienti, perchè proveggano al ritiro delle loro carte in affari ultimati, all'esauroimento delle pratiche necessarie in controversie pendenti, ed alla sostituzione legale d'altro procuratore; salve le spese e promerenzze che ai riguardi del decesso fossero tuttavia insolute.

Avv. DOMENICO COLETTI
Piazza Cavour.

N. 5423 EDITTO
 Il R. Tribunale provinciale in Padova, quale Senato di commercio rende pubblicamente noto che ad istanza odierna p. n. di Massimo Crivellari commerciante di Piove, necessitato di sospendere i suoi pagamenti viene avviata in di lui confronto la procedura di amichevole componimento a sensi della Ministeriale Ordinanza 18 maggio 1859, e legg' relative, nominato in Commissario giudiziale il dott. Antonio Bonato notaio di qui, pel sequestro inventario ed amministrazione temporaria riguardo a tutti i beni che altrimenti sarebbero soggetti alla concorsuale procedura nonché nelle trattative di componimento e che furono nominati nella provvisoria rappresentanza i creditori in loco Salom Salon, eredi d' Abramo Cases, Banca mutua popolare, ed in loro sostituti i creditori Venturoli Cleto di Gorzozola, Pietro Capellato detto Rana e Pasquale Papette entrambi di Piove, con avvertenza che a cura del Commissario giudiziale predetto verrà particolarmente pubblicato l'invito ai creditori per le stesse paratrattazioni di componimento e per l'insinuazione dei crediti. Lochè si pubblichino nei luoghi di metodo e mediante triplice inserzione nel Giornale di Padova.

Dal R. Tribunale provinciale Padova li 14 maggio 1870.
 IL PRESIDENTE
 Zanella

1-287 Carnio d.
Pesi e Misure
 a sistema metrico

Il signor Rossi proprietario del negozio in piazza Cavour avverte, che trattenendosi in Padova soltanto fino al 25 del mese corrente, è intenzionato di vendere la sua merce col ribasso del 20 0/0 per cui spera che si vorrà approfittare di tale favorevole occasione. 4-276

Avviso Interessante
 per le **SIGNORE!**
 Nel negozio merci testè aperto in via dei Servi e precisamente vicino alla libreria signori Salmin, vi è un grande assortimento dei migliori busti di Francia che si vendono al vero prezzo di fabbrica

È in vendita alla Libreria Sacchetto.
IL MANUALE
 DI
PATOLOGIA GENERALE
 del professore
C. ROSANELLI
 1 vol. in 8° di 30 fogli in 8. L. 4

Bollettino N. 20 dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti in questo Comune ed in questa 19ª settimana, cioè dal giorno 16 al 21 maggio 1870, che si trasmette ogni domenica al Ministero di agricoltura industria e commercio.

DENOMINAZIONE	Prezzo	
	MASSIMO	MINIMO
dei Prodotti venduti sul Mercato del 17 e 21	in	in
	L. It.	C. L. It. C.
tenero da pane	20 13	19 55
Frum. dure da paste	—	40 06
Granoturco	10 65	—
Segale	11 30	9 03
Avena	9 52	8 88
Orzo	12 94	31 48
Riso	59 66	20 56
nostrano	34 95	15 90
bertone	—	—
Fave	13 51	16 05
Ceci	8 63	9 23
Piselli	38 81	10 36
Lenticchie	21 85	81 84
Fagioli	18 81	09 47
Castagne	—	—
Vino	46 29	28 06
Olio d'oliva 1ª qualità	—	—
2ª qualità	—	—
Legname combustibile forte	377	332
doce	466	442
Fieno	938	987
Paglia	398	370
Pane 1ª qualità	314	314
2ª qualità	430	432

Il Sindaco
A. MENEHINI.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE
FRANCESCO LATTUADA E SOCI
MILANO
 Via Monte di Pietà, N. 10 (Casa Lattuada)

Farà anche quest'anno il solito viaggio al Giappone, per importazione di Cartoni Seme Bachi per l'allevamento 1871, osservando strettamente la massima già adottata da questa Casa di fare acquisti di seme solamente proveniente dalle più distinte Provincie Giapponesi.

Condizioni
 Le commissioni si ricevono per qualunque numero di Cartoni di SEME ORIGINARIO GIAPPONESE e all'atto della sottoscrizione si farà un primo versamento di lire 6 cadann Cartone, un secondo versamento di altre lire 6 si farà non più tardi della fine d'agosto, ed il saldo alla consegna.

La sottoscritta Casa si trova nella favorevole e eccezionale posizione di mettere a profitto dei signori Sottoscrittori le estese relazioni commerciali, che il loro Socio signor **Francesco Lattuada** quale già proprietario dell'antica **Ditta Milanese Fratelli Lattuada**, tiene all'India ed al Giappone per un continuo commercio esercitato per oltre quarant'anni in altri generi in quelle Regioni.

La crescente fiducia dei signori Sottoscrittori per la nostra Casa per il buon esito che sempre ebbero i nostri Cartoni fecero a molti già apprezzare i vantaggi di queste relazioni, fra i quali non ultimo è il costo sempre relativamente mita se si tiene calcolo che si acquista *Seme solo proveniente dalle più pregiate Provincie Giapponesi.*

La Società quindi si trova in posizione di procurare il migliore interesse di tutti quei signori Sottoscrittori che la onoreranno di loro fiducia.

Le sottoscrizioni si ricevono:
 MILANO presso la Ditta **Francesco Lattuada e soci**, Via Monte di Pietà n. 10.
 PADOVA presso il signor **Orscolo Raffaele** all'Albergo della Croce d'Oro.
 VILLAFRANCA presso il signor **Francesco Bentivegna.** 4-263

Sotto forma di un liquido senza sapore, pari ad un'acqua minerale questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desso eccita l'appetito facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servizi alle donne attaccate da leucorrea, e facilita di un modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il Fosfato di Ferro ridona al corpo le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico o riparatore. Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti, sono i titoli che impegnano i signori medici a prescriverlo ai loro ammalati. Prezzo L. 3 la boccetta.

Deposito — in PADOVA presso le farmacie **Cornello** all'Angelo — **Pianeri e Mauro** all'Università — **Roberti** al Carmine. 10-23

FOSFATO DI FERRO
 DI LERAS FARMACISTA DOTT. IN SCIENZE

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.

PILLOLE DI HOLLOWAY.
 Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.
 Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

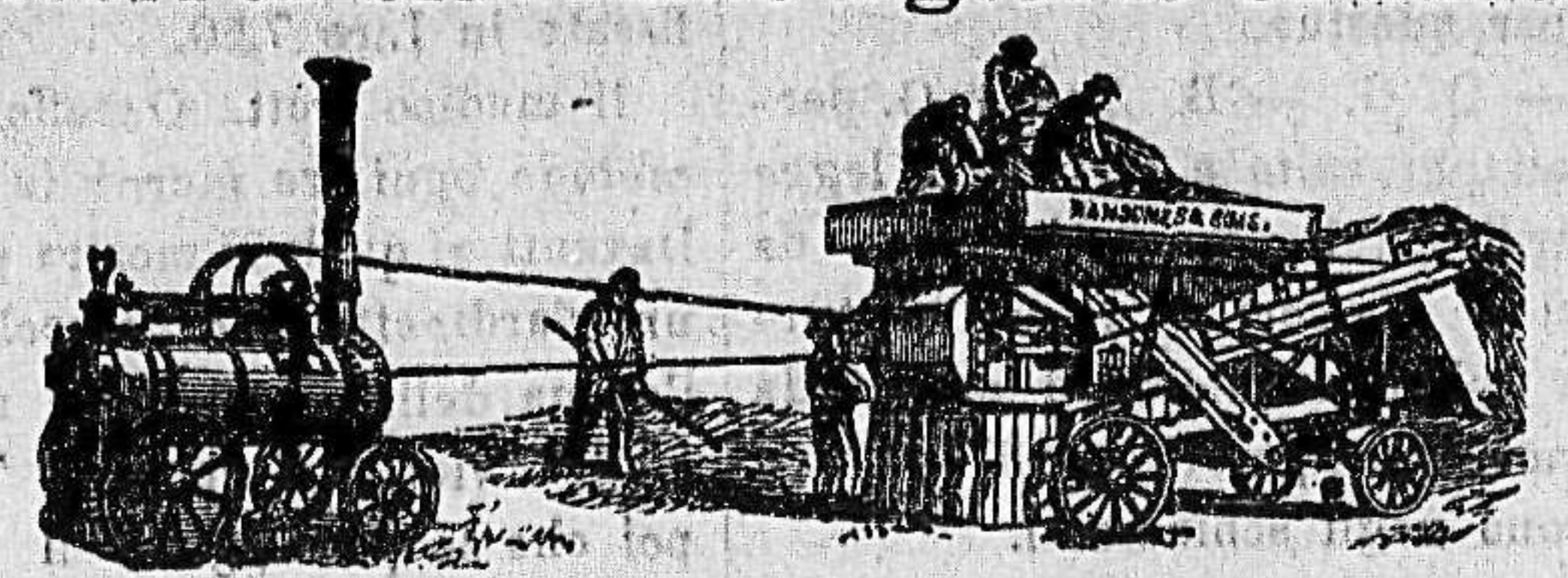
Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il **Pharazon Holloway**, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, strand, n. 244 — Firenze F. Piorri — Napoli, aemv p'et. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronsani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Benaria — Savoia, Albagan — Trieste, J. Serravallo. 60-172

DEL BON e COMP.
IN PADOVA
Fabbrica d'inchiostri
 d'ogni qualità
 per copia lettere, per famiglie, per diplomi, per calligrafia
NERI, BLEU e COLORATI
 Si accordano sconti di favore alle grandi amministrazioni ed istituti.
 I listini si spediscono dietro domanda affrancata 29-158

Guida della Città di Padova
 e suoi principali contorni
 di P. Selvatico — Vendibile alla Libr. Sacchetto.

Whitmore Grimaldi e Comp.
 INGEGNERI MECCANICI INGLESII
 Costruttori di Macchine Agrarie ed Industriali



Macchina per battere il grano a vapore
 Per meglio soddisfare alle domande degli Agricoltori ed Industriali dell'Alta Italia, la Casa ha aperti i seguenti Depositi in
Bologna, Ferrara, Padova e Milano
 Dietro le esperienze e le indagini fatte, la Casa ha potuto nel 1870 fornire i suoi depositi degli strumenti e macchine più adatte per l'Alta Italia.
 I depositi sono sempre aperti ai visitatori; e per provvedere alle montature, riparazioni e desiderabili modificazioni, la Casa tiene meccanici inglesi ed italiani a disposizione dei committenti.
 La rottura, il consumo e il guasto di un pezzo qualunque di una macchina sono riparati all'istante con pezzi di ricambio, di cui abbondantemente è fornito ogni deposito.
 Per informazioni, cataloghi ed altro, dirigersi all'ufficio della Casa in **BOLOGNA, piazza Vittorio Emanuele, casa Granello.** 15-128

IL CIOCCOLATTE OSMAZONICO
 premiato e privilegiato
 della Ditta **F. LIPPO ONGARATO e C.** di Venezia,
 tanto decantato come nutritivo e stomatico.
 Si vende in PADOVA alla farmacia reale **Pianeri e Mauro** all'Università. 6-227

Pomata Tannica Rosa
 Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato del signori **Filippi e Andoucq**, profumieri chimici di Parigi.
 Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba senza tingere la pelle, e fu riconosciuta dalla facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la caduta.
 Prezzo del vaso L. 7.
 Deposito in Milano all' **Agenzia Manzoni e C.**, via della Sala, N. 10, la quale spedisce il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della ferrovia porto a carico dei committenti.
 Vendita in PADOVA da **Cornello e Roberti** farmacisti. 242-5

Specialità
 DEL
Chimico Farmacista dott. GALLEANI
 di Milano
 Via Meravigli, 24
 con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2
 Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti
 La Farmacia **GALLEANI** spedisce dietro vaglia postale le dette
 Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

- PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE**, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36 lire 1.50.
 - PILLOLE ANTIGONORROICHE** del prof. PORTA, usate nelle Cliniche di Berlino. Specifico per la così detta Gocciola e stringimenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. — Ogni scatola L. 2.
 - PILLOLE ANTIMORROIDALI**, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.
 - POMATA ANTIMORROIDALE**, per curare e prevenire queste infermità, guarisce **furuncoli, bitorzoli, prurigne, indurimenti glandulari e scrofole**, ridona e conserva la bianchezza della pelle. — Vaso L. 2.
 - VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA**. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i **calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi** causate dalla traspirazione, **occhi di pernice, asprezze della cute**; utilissimo per la medicazione delle **forite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salse e geloni rotti**. — Costa L. 1 scheda doppia, L. 20 franco per Regno.
 - PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE** del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEL SALSASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i **zuccherini** per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. — Si, le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Presso alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.
 - INFALLIBILE RITROVATO** del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice del CAPELLI, della BARBA o SOPRACIGLIA; nè impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salsosa del capo L. 4.
 - SACCAROLEO EMATOSTATICO** del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza. Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitarii della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: **IPILIDE** nel 2. e 3. STADIO, **SCROFOLE**, **ERPETI**, **SCOLI BIANCHI**, **DIFFICOLTÀ DI MESTRUAZIONE**, **APOSTEME**, **FURONCOLI**, **CANGRI** ed altre discrasie del sangue. — Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.
 - POLVERE DI FIORE DI RISO** usate dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vajuolo. — La scatola L. 1.
 - NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA**, Sistema Gallcani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottangolari, L. 2.50 gli ovali. Farmacia Gallcani Via Meravigli, 24.
- NB.** Ad ogni specialità esigerla Firma a mano del Gallcani tanto sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.
 Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.